

Interrogati ieri dalla «Disciplinare» il capitano del Milan e l'allenatore

OGGI LA SENTENZA SU RIVERA

Chiuso il processo a Gianni e Rocco

Nessuna indiscrezione è trapelata sull'entità della pena - Campana renderà note le reazioni dei calciatori prima ancora della sentenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Con l'interrogatorio di Nereo Rocco, ha preso il via il «processo» che la disciplina ha inteso in merito alle dichiarazioni oltreché dell'allenatore rossonerio soprattutto di Gianni Rivera, dichiarazioni rese alla conclusione di Cagliari-Milan, di un mese fa. Rocco nella questione funge da compariante anche perché una sua eventuale squalifica nella sostanza come nella vicenda sulle vicende di campionato ha un peso ben più limitato. Rocco era assistito dall'avvocato Sordillo, presidente della Commissione Disciplinare, avvocato Fuhman, coadiuvato dai componenti della commissione stessa, D'Alessio e Rusconi. Da segretario fungeva il dottor Renato Paschetto.

Dopo Rocco, che ha concluso la sua deposizione durata un'ora, è stato il turno di Gianni Rivera. È seguita quindi la replica del difensore d'ufficio, l'avvocato Sordillo. Complessivamente oltre tre ore di scritto dialogo sul cui contenuto è stato mantenuto il più stretto riserbo. Solo successivamente, cioè a sentenza emanata, sarà possibile conoscere con precisione le argomentazioni addotte dall'avvocato Sordillo e dai suoi patrocinati. Per ora si sa, come ha reso noto la Lega calcio in un comunicato ufficiale, che la sentenza verrà resa nota domani pomeriggio, alle 17. Ed è l'unico dato certo che ha contraddistinto questa giornata.

Rivera insieme con Sordillo e Rocco ha lasciato gli uffici della Lega verso le 19, visibilmente scagionato. L'unico a parlare brevemente è stato l'avvocato Sordillo. «Ho fiducia nella onestà e nella giustizia della commissione disciplinare».

Ed è stata la dichiarazione, in un certo senso, più circostanziata della giornata. Sordillo ha poi in qualche momento intraveduto quali erano le linee di difesa adottate: il presidente del Milan ha in sostanza messo in evidenza il contrasto esistente tra l'articolo 1 del regolamento settore professionistico e l'articolo 18 del regolamento di disciplina (per la violazione di quest'ultimo era stato incriminato Rivera).

Il capitano rossonerio, secondo Sordillo, avrebbe parlato nel rispetto di quei principi di legalità e probità indicati dall'articolo 1, negati dall'articolo 18.

Sordillo ha inoltre sottolineato un vizio procedurale facendo riferimento all'articolo 21, comma C, del regolamento settore professionistico, senza comunque citare le motivazioni. Insomma apprezzamenti generici, che in misura probabilmente limitata intervennero nella sostanza del ragionamento di Sordillo.

Ora dunque c'è solo spazio per la sentenza che cadrà puntualmente domani e che avrà sicuramente, quale essa sia, ripercussioni di tutto rilievo. Sia cioè che i giudici si ispirino a presunti criteri di magnanimità sia che si appellino alla più ferrea osservanza del regolamento.

C'è sempre comunque da tenere presente la minaccia dello sciopero dei calciatori, che è venuta migliorando la situazione di Campana, presidente della associazione, di non voler agire nei confronti degli organismi federali in termini ricattatori o intimidatori.

Ora è venuta la comunicazione da Bassano del Grappa, sede della associazione calciatori, che Campana sarà domani a Milano presso la sede della Lega per informare circa le decisioni della associazione sul caso Rivera e per chiarire la linea sin qui seguita e fissata dal Consiglio direttivo nella riunione del 10 aprile. Campana farà tutto ciò alle sedici con un'ora d'anticipo cioè rispetto alla comunicazione della sentenza. L'importante sarebbe conoscere la posizione effettiva della associazione dopo l'emanazione della sentenza. Sull'entità di questa pena di ritorno: l'arco delle punizioni va dalla ammonizione al ritiro della tessera. L'ultima ipotesi è la più remota. Ma del resto non ha neppure alcun fondamento la prima. Ci si avvarrà della possibilità di lasciare, se così si può dire, la porta aperta. Pare che ci sia in sostanza la velleità di non scontentare nessuno e cioè: arbitri, dirigenti federali che hanno parte in causa, Milan, Rivera, tifosi. Il compito è arduo.

Ed ora c'è per di più da mettere nel bilancio, già assai gravato, la presa di posizione di Michelotti, arbitro incriminato di Cagliari-Milan, che minaccia di uscire dall'AIJA (Associazione Italiani Arbitri), qualora non ottenesse la solidarietà dei colleghi per uno sciopero di protesta alla punizione di Rivera non sarà esemplare.

Oreste Pivetta



MILANO — Da sinistra: Sordillo, Rocco e Rivera mentre lasciano l'aula dopo essere stati interrogati dai giudici della Lega (Telefoto)

Dodici cavalli ai nastri di partenza (ore 17,05)

Dandolo gran favorito nella Tris alle Cascine

La TRIS di oggi riservata al galoppo, ed in programma sull'ipodromo fiorentino alle Cascine, vedrà alla partenza un lotto piuttosto ridotto di partecipanti (sempre logicamente alla particolare caratteristica di questo tipo di commessa), ma in compenso molto equilibrato per la riuscita della partita.

Diamo il campo definitivo dei partenti con i pesi e le monte: Premio Piazzale Michelangelo (handicap ad invito): 1. 2.300 metri (1.500 pista grande): 1) Caracciolo (56); 2) Valeri (10); 3) Contrat (51 V. Lodigiano, 4); 4) Brown Cross (53 V. Pomici, 11); 5) Tonata (52); 6) S. Azzori (9); 7) Dandolo (52 A. Puca, 12); 8) Mustang (51 V. Di Maggio, 8); 9) Robor (50); 10) C. Marino (50); 11) Smolenska (50 Forte, 6); 12) Mugello (50 M. Buccell, 7); 13) Leland (47 G. Pinto, 1); 14) Mariolino (47); 15) A. Beatrice (2); 16) Priuli (45); 17) C. Ferrigno (3).

Passiamo ora a dare brevi cenni sulle possibilità dei singoli concorrenti per arrivare alla rosa dei nostri favoriti: Caracciolo: ha una forma piuttosto positiva e nonostante il topweight dovrebbe ancora fargli un ruolo di un certo rilievo; Brown Cross su un terreno pesante sa disimpegnarsi bene e potrebbe recitare un ruolo di primo piano; Mustang da seguire come possibile sorpresa dato che va posto quasi sullo stesso piano del compagno di colori Contrat; Robor provvisoriamente Capannelle dove si è comportato onorevolmente senza tuttavia eccellere. Al peso è ben trattato e il pesante lo agevola. Da seguire con la massima attenzione: Smolenska: resta su una prestazione di un certo rilievo e dato il peso potrebbe confermare la buona forma e i progressi di condizione; Mugello, va seguito con il ruolo di possibile sorpresa; Leland ha un peso che è un suo inserimento nel marcatore non è da escludere; Mariolino: di recente ha corso con molto onore e potrebbe ottenere un piazzamento; Friuli: risente ormai del peso degli anni.

In conclusione formeremo la rosa dei nostri preferiti con i seguenti concorrenti: Dandolo (5), Robor (7), Brown Cross (3), Caracciolo (1), Jonata (4) e Smolenska (8).



CLAMOROSO A MADRID: Il campione d'Italia Adriano Panatta ha clamorosamente battuto in due set col punteggio di 7-5, 7-4, l'americano Stan Smith, numero 1 del tennis mondiale, in un incontro degli ottavi di finale dei campionati internazionali di Madrid. La sorprendente affermazione del giovane tennista italiano è di buon auspicio in vista dei prossimi Internazionali d'Italia di Roma, in programma, al Foro Italico, a partire dal prossimo 24 aprile. Smith è uno dei grandi favoriti agli «Internazionali» di Roma. Lo stato di forma dell'azzurro subirà un ulteriore collaudo nei quarti di finale del torneo spagnolo, in cui dovrà affrontare il forte cecoslovacco Frantisek Pala. Nella foto: PANATTA

Grecia-Italia dilettanti 2-2

ATENE, 13. Le nazionali di calcio dilettanti di Grecia e Italia hanno pareggiato 2-2 (2-2) oggi in un incontro amichevole. Entrambe le reti degli azzurri sono state segnate da Urbani. Per la rappresentativa greca hanno segnato Venetis e Sarikis, nell'ordine.

Presentato il Gr. Pr. Liberazione

Il 25 aprile pre-olimpica a Cerveteri

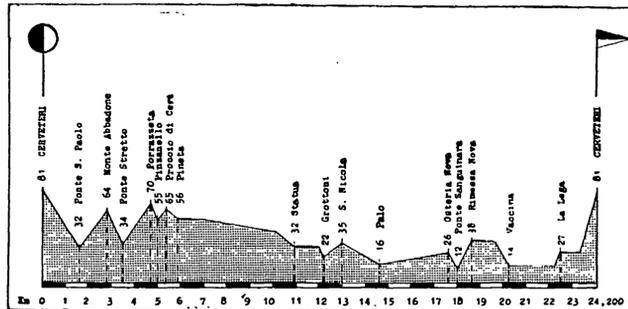
Oltre gli «azzurri» di Rimedio, dilettanti dell'URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Olanda, Etiopia, Australia e forse Francia: quasi 200 partecipanti - La corsa sarà valida per il Trofeo Sanson, prova del Trofeo Stadio - Traguardi volanti per il Trofeo Ferrarelle - Un circuito di km 24,200 da ripetere sei volte

CERVETERI, 13.

Il Gran Premio della Liberazione, riservato ai dilettanti, ha sempre avuto intorno a sé tanti amici sinceri. Così è stato anche in occasione della presentazione della ventisettesima edizione effettuata questa sera a Cerveteri dove la corsa si svolgerà. I colleghi della stampa, i dirigenti nazionali e regionali del ciclismo, i dirigenti dell'UISP e dell'ARCI, gli sportivi e i compagni di Cerveteri, i dirigenti del giornale, una rappresentanza dei maestri dello sport e con loro Maffei, brillante vincitore dell'anno scorso, i compagni che più direttamente sono impegnati per l'allestimento della manifestazione, si sono ritrovati per una sorta di simbolico varo della corsa con la quale, il 25 aprile a Cerveteri, anche per gli sportivi di tutta Italia (che d'altronde saranno rappresentati anche dai partecipanti alla corsa provenienti da ogni regione) si celebrerà il ventisettesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Quindi un grande appuntamento democratico, importantissimo pure sotto il profilo sportivo: ecco cosa sarà ancora una volta il Gran Premio della Liberazione.

La gara si svolgerà su un circuito locale di Km. 24,200 che verrà ripetuto sei volte per complessivi Km. 145,200. Da Cerveteri la corsa punterà verso i Campi sportivi, quindi sulla strada per Procchio di Ceri e per la Fim di Stabia raggiungerà la SS Aurelia percorrendola per nove chilometri fino alla località Vaccina, tornando così a Cerveteri. La partenza verrà data alle ore 13,30 di martedì 25, mentre le operazioni preliminari si svolgeranno nel pomeriggio di lunedì 24 e nella mattinata del giorno stesso della gara. Direttore di corsa sarà Teofilo Sanson. Il Gran Premio della Liberazione anche quest'anno sarà valido per il Trofeo Gelati Sanson, quindi, come già in passato, quale prova del Trofeo Stadio con punteggio privilegiato data la importanza che si annette alla vittoria in una corsa tanto impegnativa, ormai divenuta una «classissima» internazionale. Ad ogni passaggio da Cerveteri ci sarà un traguardo volante valido per il Trofeo Ferrarelle il cui monte premi è piuttosto cospicuo: circa 150.000 lire.

La partecipazione alla corsa sarà come ogni anno importante e qualificatissima. Le squadre straniere presenti saranno URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria e non mancheranno singoli rappresentanti di altri paesi come



Il profilo altimetrico del 27° Gr. Pr. Liberazione

l'Olanda, l'Etiopia e l'Australia. La partecipazione della Francia, col campione del mondo Ovion, non è ancora stata assicurata ma in tal senso si sta cercando un accordo con gli interessati. Per quanto riguarda gli italiani non ci sono dubbi che la loro presenza sarà quanto mai numerosa e qualificata. Intanto, essendo la corsa prova di selezione pre-olimpica, seguita dal Commissario Unico della Nazionale Elio Rimedio, ci saranno venti convocati d'ufficio; quindi ci parteciperà la squadra italiana in procinto di partire per la Corsa della Pace Berlino - Praga - Varsavia. Ma già le adesioni dei singoli club garantiscono alla corsa la presenza di squadre di tutte le regioni italiane se da far ritenere assai vicino al duemilento il numero dei partecipanti.

In questo momento il ciclismo dilettantistico italiano

forse ha in Parecchini e Francesco Moser i suoi vessilliferi, anche se in realtà non manca una numerosa schiera di ragazzi altrettanto validi. La presenza di Francesco Moser e del campione d'Italia Parecchini spronerà anche coloro che non accettano la loro supremazia come un fatto scontato, per cui si prevede una battaglia accesa. Per rispettare le caratteristiche del circuito olimpico sono state scelte strade che necessariamente non sono molto selettive. Quest'anno il «Liberazione» si corre a Cerveteri perché la Sezione locale del PCI, i comunisti di tutto il mandamento, la Polisportiva Nuova Cerveteri hanno voluto avere l'onore di ospitare questa «classissima» che sarà anche una festa di ogni genere democratico.

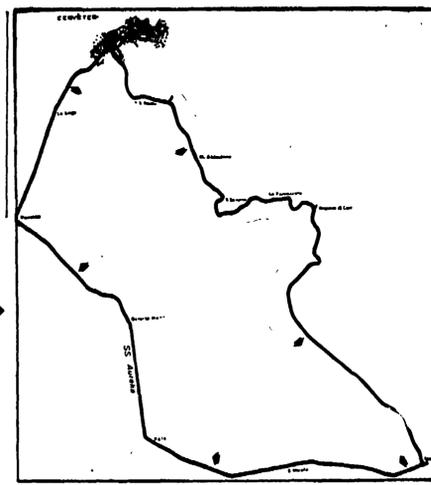
Eugenio Bomboni

Otto mesi di squalifica al campo del Calimera

BARL, 13. Il giudice sportivo del comitato regionale pugliese della Federazione ha squalificato per otto mesi - fino al 31 dicembre 1972 - il campo del Calimera, una società della provincia di Lecce, che presiede al campionato di seconda categoria.

In seguito agli incidenti accaduti l'altra domenica, duran-

te la partita con il San Cesario: al 15' della ripresa dopo la mancata concessione di un rigore contro la squadra ospite, sostenitori del Calimera scavalcarono la rete di protezione e minacciosamente raggiunsero l'arbitro, il sig. Vasquez, di Lecce, colpendolo ripetutamente con le mani e con i piedi al capo guardabilli in 15 giorni.



Il circuito del XXVII Gr. Pr. Liberazione che sarà ripetuto sei volte, per un totale di km. 145,200

Nelle elezioni del 7 maggio

Il voto dei cacciatori condanni dc e destre

Alcuni «responsabili» di Associazioni venatorie diffondono, arfalamente, l'idea dell'astensione dal voto

TRAPANI, 13.

Circa quindicimila cacciatori del Trapanese rinunciano ad astenersi dal voto alle prossime consultazioni elettorali del sette maggio prossimo se l'assessore all'Agricoltura e alle foreste della Regione siciliana non firmerà il decreto di apertura della caccia primaverile in Sicilia.

I responsabili delle organizzazioni associative dei cacciatori hanno inviato in tali senso telegrammi al prefetto di Trapani, dott. Giuliani e alle autorità competenti. Analoga iniziativa è stata presa da altri cacciatori non aderenti ad Associazioni di categoria.

I cacciatori, a sostegno della loro azione, affermano che in Calabria e in altre regioni dell'Italia la caccia primaverile è regolarmente autorizzata. L'iniziativa dei cacciatori del Trapanese segue di qualche giorno quella di loro colleghi dell'Argentina che hanno minacciato anch'essi di astenersi dal voto in segno di protesta.

«Fin qui la notizia di agenzia. Che ci siano dei responsabili di Associazioni venatorie, che non hanno fondere l'idea dell'astensione dal voto non deve sorprendere. Anche la caccia, il maggio, sarà un metro di valutazione per i cittadini-cacciatori, e quei «responsabili» sanno bene di chi è la colpa se non si battono per un voto venatorio, come in tanti altri campi, sono state commesse mille e una porcherie e tutte a danno dei cacciatori, che non hanno tanti anni di governo hanno saputo dare ai cacciatori solo, alimenti delle fasce o i tesseri, per questa o quella zona di caccia a pagamento. Per i

ricchi, per i riservisti e i privilegiati, il problema della caccia a mare, come ultima riserva di una pasvolto alle prossime consultazioni elettorali del sette maggio prossimo se l'assessore all'Agricoltura e alle foreste della Regione siciliana non firmerà il decreto di apertura della caccia primaverile in Sicilia.

I responsabili delle organizzazioni associative dei cacciatori hanno inviato in tali senso telegrammi al prefetto di Trapani, dott. Giuliani e alle autorità competenti. Analoga iniziativa è stata presa da altri cacciatori non aderenti ad Associazioni di categoria.

I cacciatori, a sostegno della loro azione, affermano che in Calabria e in altre regioni dell'Italia la caccia primaverile è regolarmente autorizzata. L'iniziativa dei cacciatori del Trapanese segue di qualche giorno quella di loro colleghi dell'Argentina che hanno minacciato anch'essi di astenersi dal voto in segno di protesta.

Conferenza-stampa sulle proposte che saranno portate in Parlamento

L'UISP PER LA RIFORMA DELLO SPORT

Cinque punti qualificanti per un'attività sportiva intesa come servizio sociale gestito democraticamente attraverso Consigli regionali, provinciali e comunali

Conferenza stampa di eccezionale interesse ieri mattina nella sede nazionale dell'UISP (Unione Italiana Sport Popolare) nel corso della quale il presidente Ristori, con un breve introduzione, ha illustrato le linee d'azione su cui l'UISP s'intende muovere nel prossimo futuro e le proposte che l'organizzazione formula in vista dell'apertura della VI Legislatura, che si avvia otto mesi - fino al 31 dicembre 1972 - al campo del Calimera, una società della provincia di Lecce, che presiede al campionato di seconda categoria.

In seguito agli incidenti accaduti l'altra domenica, duran-

te la partita con il San Cesario: al 15' della ripresa dopo la mancata concessione di un rigore contro la squadra ospite, sostenitori del Calimera scavalcarono la rete di protezione e minacciosamente raggiunsero l'arbitro, il sig. Vasquez, di Lecce, colpendolo ripetutamente con le mani e con i piedi al capo guardabilli in 15 giorni.

In questo momento il ciclismo dilettantistico italiano

Un largo dibattito di base

Ciò significa che il «piano» dell'UISP non fa che evidenziare - proprio per questo - richieste le più larghe e di ogni parte del Paese (e non a caso le proposte dell'UISP sono il frutto e di un ampio dibattito di base e dell'esperienza maturata dall'organizzazione in tanti anni di attività).

Ma quali sono i punti di una Riforma sportiva che corrisponda a tali presupposti? L'UISP l'ha sintetizzata in cinque punti, i seguenti:

1) Riforma della legislazione sportiva attraverso una legge che preveda stanziamenti di fondi statali per la realizzazione, a tutti i livelli, di uno sport inteso come

servizio sociale: trasferimento dei poteri decisionali e di gestione alle Regioni; riconoscimento degli enti democratici che da anni operano nel campo della promozione sportiva;

2) istituzione di un organismo rappresentativo di tutte le forze interessate, che coordini la gestione dei mezzi e l'indirizzo degli investimenti. Il piano di intervento dovrà privilegiare il Mezzogiorno e le aree depresse;

3) adeguamento della legge istitutiva del CONI (che risale al 1942) che fissi come compito dell'Ente il solo controllo delle attività sportive dei Consigli di base ferma restando la più assoluta autonomia di questi ultimi.

4) soppressione dell'Enal e istituzione di un organismo per il tempo libero, democratico e rappresentativo;

5) scioglimento della Gioventù Italiana e passaggio alle Regioni e agli Enti locali del patrimonio immobiliare e del personale (patrimonio che da 200 miliardi si è già ridotto a 30 in più di vent'anni di mal governo).

Le basi strutturali di una Riforma siffatta dello sport dovranno essere costituite da:

a) Comitati regionali, provinciali e comunali dell'Educazione fisica e dello Sport composti da tutte le forze interessate (Sindacati, Associazioni del tempo libero, Enti di propaganda, CONI);

b) Comitato Nazionale dell'Educazione fisica e dello Sport facente capo alla Presidenza del Consiglio e con il compito di coordinare, pianificare e stimolare l'attività dei Consigli di base ferma restando la più assoluta autonomia di questi ultimi.

Il problema dello sport in Italia, prescindendo dallo sport-spettacolo e dallo sport ad alto agonismo, in realtà, è anzitutto un problema di strutture democratiche.

Prima ancora degli impianti (pur necessari ed indispensabili), prima ancora del reperimento dei mezzi finanziari (e l'UISP ha dimostrato che questi mezzi già ci sono se è vero, come è vero, che nel 1970 lo Stato non ha utilizzato per lo sport 60.600 miliardi netti che dallo sport gli sono venuti, se è vero come è vero che molti Enti locali «sprecano» ogni anno som-

me ingentissime per manifestazioni spettacolari quali finanziamenti a squadre di calcio, per incontri di pugilato, per corse ciclistiche riservate ai professionisti), occorre infatti che la classe politica e il Parlamento in primo luogo, acquisisca in misura maggiore coscienza della portata sociale di quello che, in definitiva, significa la parola sport (svago, diporto, nel senso più largo) sono le istanze democratiche del Paese che devono provvedere. E l'UISP a ciò mira, chiamando a dibattere le sue proposte il Paese attraverso le Associazioni, le società sportive, le organizzazioni operanti, chiunque abbia a cuore ciò che lo sport è e dev'essere.

Carlo Giuliani